A un anno dalla chiusura della mensa di Ospedaletto,
niente è stato fatto!
Ma a rischio è ormai il complesso Valdarno.

Sono passati molti anni da quando le amministrazioni locali ritenevano Ospedaletto un'area strategica per le attività industriali e commerciali del territorio pisano; anni lontani, visti i capannoni vuoti e abbandonati e la chiusura di numerose attività.

E' trascorso un anno dalla chiusura della mensa di Ospedaletto. Le cinque lavoratrici stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali, adattandosi a ogni genere di lavoro per portare un po' di reddito a casa. Il loro futuro è inesistente visto che all'orizzonte non c'è la riapertura della mensa.

Le gare della Ctt sono andate deserte e non sono state raccolte le nostre indicazioni per un bando di locazione del solo piano terra del complesso, dove per quasi 15 anni c'è stata una mensa affollata di lavoratori e di lavoratrici.

A poco è valso l'ordine del giorno, approvato alla unanimità dal Consiglio Comunale di Pisa, che impegnava il Sindaco a costruire percorsi rapidi per la riapertura della mensa e, nonostante le numerose interpellanze di Città In Comune, la Segretaria Generale e il Sindaco non vogliono trovare soluzioni.

Il complesso Valdarno è a rischio, soprattutto dopo la liquidazione della società, che sta portando alla fine dei capitolati di appalto delle pulizie: ciascuna società provvederà- ad anno nuovo.- da sola, ma senza garantire la salvaguardia dei posti di lavoro. Chi oggi fa le pulizie, per esempio, nei locali del Comune dove finirà? Verrà assorbito con lo stesso monte ore\salario dalla ditta appaltatrice per le pulizie comunali? Un pasticcio la cui responsabilità ricade sul liquidatore della Valdarno, uomo di fiducia del Sindaco Filippeschi, e sulle società che operano nello stesso complesso alle quali spetta la salvaguardia dei posti di lavoro.

Vogliamo certezze sulla riapertura della mensa, sulla salvaguardia dei posti di lavoro negli appalti e chiediamo soluzioni concordate per il personale della Valdarno srl.

Con la scusa delle dismissioni delle partecipate, a rimetterci sono ancora una volta lavoratori e lavoratrici

Tutto ciò per noi è inaccettabile!

Confederazione Cobas Pisa